

1.2.1.4 Altri trasferimenti correnti da altri enti

In misura sussidiaria rispetto a quelle principali dello Stato e delle regioni, altre entrate da trasferimento possono derivare ad un Ente locale minore da parte di altri Enti locali maggiori, o anche non locali, che concorrono in varia misura alla sua attività finanziandone gli interventi. Vi sono così contributi delle province ai comuni, dei comuni alle comunità montane da parte delle USL ai comuni ecc....

Nel 1994 (a raffronto con il precedente anno 1993) si sono avuti i seguenti risultati complessivi.

Province - Gli accertamenti di competenza sono stati 261.068 milioni di lire, -5,25% (1993: 275.561 milioni di lire). Le riscossioni totali sono state 262.746 milioni di lire (-0,94% rispetto al 1993 quando erano state lire 265.261 milioni. I residui totali da riportare sono diminuiti del -3,57% (da 125.125 milioni di lire del 1993 a lire 120.653 milioni nel 1994)

Comuni - Sono aumentati sia gli accertamenti totali +7,86% (da 365.502 milioni di lire del 1993 a lire 394.254 milioni del 1994) sia le riscossioni totali +27,03% (da lire 144.026 milioni a lire 182.970 milioni).

Ciò sta a mostrare un buon andamento di questa voce sia come finanziamento derivato dell'anno dell'ente sia come attività di riscossione e situazione di cassa. Infatti i residui attivi totali di riportare sono diminuiti del -4,60% (da lire 221.475 milioni del 1993 a lire 211.284 milioni del 1994).

Comunità

montane - Anche per questi enti i trasferimenti provenienti da altri enti del settore pubblico nel 1994 hanno avuto un andamento positivo sia come accertamenti totali (da lire 178.975 milioni del 1993 a lire 192.136 milioni del 1994, +7,35%) che, in misura percentualmente maggiore, come riscossioni totali (da lire 98.348 milioni del 1993 a lire 110.990 milioni, +12,85%). La realizzazione dell'entrata, visto il divario a favore delle ri-

scossioni fra le due cifre percentuali, anche se entrambe di segno positivo, appare migliorata.

I residui attivi totali da riportare, in conseguenza di tale andamento diversificato fra accertamenti e riscossioni, aumentano anch'essi, da lire 80.626 milioni a lire 81.146 milioni, +0,64%.

1.2.1.5 Entrate correnti extra tributarie. Proventi dai servizi pubblici

Altre risorse finanziarie sono derivate agli Enti locali dai proventi dei servizi pubblici (che comprendono le prestazioni rese ai cittadini dall'Ente su domanda individuale), dai proventi dei beni patrimoniali, dagli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, dagli eventuali utili di aziende di servizio.

Nel 1994 l'andamento di questa voce è stato il seguente:

Province - L'accertamento totale in conto competenza (lire 691.270 milioni) ha avuto un aumento rispetto al 1993 del +4,98%. Le riscossioni totali (lire 735.226 milioni) sono aumentate del 26,57% rispetto al 1993. I residui attivi totali da riportare ammontano a lire 635.781 milioni, rimanendo pressoché invariati (-0,01%) rispetto all'anno precedente.

Comuni - Gli accertamenti in conto competenza (lire 9.539.100 milioni) sono aumentati del +7,96% rispetto all'anno precedente. Le riscossioni totali (lire 8.761.715 milioni) sono aumentati del +1,16% rispetto al 1993. Appare dunque buona questa attività di riscossione. I residui totali da riportare ammontano a lire 7.530.791 milioni, con un aumento dell'8,99% rispetto al 1993.

1.2.1.6 Alienazione di beni patrimoniali

Altri flussi di entrata molto interessanti, non più correnti ma in conto capitale, sono quelli derivanti dalla alienazione di beni patrimoniali. Queste entrate costi-

tuiscono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, conseguito mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali, valori mobiliari.

Salvo eccezioni espressamente previste, il ricavato dello smobilizzo di tali attività deve essere reinvestito in altre spese in conto capitale; e ciò per conservare il vincolo originario del bene che era di natura di investimento, che deve permanere nel tempo anche se sotto altra forma.

Nel 1994 per le province vi è stato un aumento degli accertamenti in conto competenza del +42,17% rispetto al 1993. Le riscossioni come cassa sono aumentate del 254,73%. Vi è stata dunque una forte accelerazione delle attività di riscossione dei residui che infatti aumentano solo del +1,04% rispetto all'anno precedente.

Per i comuni l'aumento dell'accertamento in conto competenza è stato, complessivamente, del +4,38% mentre le riscossioni totali sono diminuite del -0,45%. Di conseguenza sono aumentati (+4,22%) i residui totali da riportare.

Per le comunità montane questa entrata in conto capitale è diminuita, nel 1994, del -14,01% come accertamenti in conto competenza ed è aumentata del +55,45% come riscossioni totali. I residui attivi da riportare sono diminuiti, anche a motivo dell'andamento positivo suddetto delle riscossioni, del -47,93%.

1.2.1.7 Trasferimenti in conto capitale

Una entrata di particolare importanza per gli Enti locali, destinata a far fronte alle spese di investimento - a fianco di quelle derivanti dalla alienazione dei propri beni e dalla accensione di mutui e prestiti - è costituita dai trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalle regioni, da altri enti.

Abbiamo già illustrato in precedenza questa voce, parlando dei trasferimenti dallo Stato, e avevamo fatto rinvio per i dati finanziari, perché quelli contenuti nel titolo IV, categoria 2^a dei bilanci degli enti è complessiva e concerne tutti i trasferimenti in conto capitale, di qualunque provenienza.

L'entrata per trasferimenti in conto capitale nel 1994 è anch'essa in diminuzione, come è fenomeno generale e programmato per tutti i trasferimenti, rispecchiando - oltre al programma economico di ridurre i trasferimenti e aumentare il gettito da entrate proprie - anche la fase recessiva e di minor disponibilità di risorse del periodo in corso.

I trasferimenti (da tutti gli enti) in conto capitale nel 1994 mostrano il seguente andamento:

Province - Accertamenti in conto competenza lire 2.618.036 milioni, -11,82%. Riscossioni totali lire 795.363 milioni, +22,64%; questo dato in aumento non contraddice quanto più sopra detto circa la fase recessiva perché rispecchia solo una accelerazione della riscossione dei residui; questi infatti come totale da riportare (lire 1.822.672 milioni) diminuiscono del -21,45%.

Comuni - Accertamenti in conto competenza 5.550.847 milioni di lire, +23,35%. Riscossioni totali lire 4.445.235 milioni, +5,36%. Residui attivi totali da riportare 13.450.812 milioni di lire, +1,07%.

Comunità

montane - Accertamenti di competenza 874.315 milioni di lire, -26,65%. Riscossioni totali (cassa) 799.911 milioni di lire, +1,87%. Residui attivi da riportare 2.601.439 milioni di lire, -8,39%.

1.2.1.8 Accensione di prestiti

Per quanto riguarda l'accensione di prestiti, laddove le risorse proprie in conto capitale (alienazione di beni patrimoniali, avanzo di amministrazione) e i finanziamenti trasferiti dallo Stato o altri enti in conto capitale non siano sufficienti a finanziare il programma di investimento dell'ente locali, questo può ricorrere al credito, agevolato o a tassi correnti di mercato, per realizzare l'opera.

Le accensioni di prestito, peraltro, generano effetti onerosi nella spesa corrente dell'ente in dipendenza degli interessi e delle quote di rimborso capitale da pagare annualmente. Queste conseguenze onerose determinano particolari cautele normativamente stabilite ovvero richieste di volta in volta, alle quali è subordinata questa accensione di prestiti.

E così, ad esempio per poter assumere mutui per il finanziamento di opere pubbliche la legge (n.421 del 1992, art.4, comma 1°, lett. g)) dispone che possono aver luogo solo sulla base di progetti cosiddetti "chiavi in mano" e in base a piani finanziari che devono assicurare l'equilibrio economico finanziario dell'investimento e della sua successiva gestione. Per i mutui relativi ad opere di importo superiore a un miliardo, tali opere devono sottostare al monitoraggio economico e gestionale da parte di società specializzate, a ciò autorizzate dai Ministeri dell'interno e del tesoro. Le tariffe dei servizi pubblici prestati con tali opere, laddove esse costituiscano un'opera redditizia, devono essere fissate in modo da assicurare l'equilibrio economico-finanziario sia dell'investimento che della connessa gestione.

I dati relativi ai mutui concessi per investimento agli Enti locali nel loro complesso mostrano un andamento fortemente decrescente a partire dall'anno 1990.

In miliardi di lire erano stati 13.115,8 nel 1988, erano saliti a 14.268,1 nel 1989, sono poi scesi a 6.435,3 nel 1990, a 8.041,6 nel 1991, a 6.108,3 nel 1992 e a 6.270,3 nel 1993.

Nel 1994 questa entrata ha avuto il seguente andamento, distintamente per i vari enti.

Per le province l'accertamento di competenza è stato 937.701 milioni di lire con una diminuzione del -8,78% rispetto all'anno precedente. Gli accertamenti totali sono stati 4.265.879 milioni di lire (+0,82% rispetto al 1993). Le riscossioni totali sono state lire 973.576 milioni, -11,54% rispetto al 1993. I residui totali (3.292.302 milioni di lire) sono aumentati del +5,16%.

Per i comuni l'entrata è ammontata come accertamento di competenza a 5.528.921 milioni di lire, con un aumento del +5,51% rispetto al 1993. Le riscossioni totali sono state 4.276.265 milioni di lire, con una diminuzione del -28,04% rispetto all'anno precedente. I residui da riportare (15.905.227 milioni di lire) sono aumentati del +3,1%.

Per le comunità montane l'entrata come accertamento di competenza è ammontata a 94.301 milioni di lire (+166,19% rispetto al 1993). Le riscossioni totali sono state di 20.137 milioni (-14,23% rispetto al 1993). I residui attivi da riportare (149.127 milioni) sono aumentati del +73,75%.

1.2.2 Le spese

In tema di spese, l'orientamento conseguente alla riforma, proseguito e portato avanti con la manovra e le leggi finanziarie nel 1994, è stato anche qui quello di collegare l'attività di spesa degli Enti locali alla loro autonomia e responsabilizzazione.

Tali enti sono stati infatti chiamati a sostenere con la spesa le specifiche attività attribuite alla loro autonoma competenza e quelle correlative ad attività delegate.

In tale ambito, la direttiva - conformemente all'indirizzo economico-finanziario della spesa pubblica - è stato quello di contenere al massimo o ridurre la spesa corrente e di selezionare quella in conto capitale, indirizzandola verso le opere pubbliche e l'approntamento dei servizi pubblici di maggior rilevanza e necessità sociale ovvero a più alta produttività nel caso di servizi intesi a produrre entrate. Di fatto, una tale selezione e indirizzo si sono tradotti in una sostanziale riduzione della spesa in conto capitale e delle opere programmate e eseguite. Tale tendenza è stata accentuata altresì dalla recessione, dalle incertezze e perplessità connesse alle problematiche imposte dopo i noti casi emersi con il fenomeno cosiddetto di "tangentopoli".

1.2.2.1 La spesa corrente

Sostanzialmente per il complesso degli Enti locali vi è stato una diminuzione dei pagamenti correnti (-751.087 milioni di lire, -1,7% rispetto al 1993) soprattutto per un incremento della spesa per acquisto di beni e servizi. Risultano invece in diminuzione rispetto al 1993 le spese per il personale (-490 miliardi di lire pari al -1,9%) e quelle per interessi (-840 miliardi di lire, pari al -11,3%).

Risultano in diminuzione rispetto al 1993 anche i trasferimenti correnti alle aziende di servizi pubblici.

Venendo a un esame più particolareggiato, abbiamo i seguenti dati complessivi, che peraltro risultano diversamente distribuiti - e con punte di differenziazione anche di grande rilevanza - fra i vari Enti quanto alla loro distribuzione per regioni o per grande area geografica e per classe di abitanti (per i comuni) o per grandezza-superficie dell'ente (comunità montane).

Province

Nel 1994, rispetto all'anno precedente, vi è stata una diminuzione degli impegni di competenza (-1,65%), un aumento degli impegni in conto residui (+25,17%), una diminuzione dei pagamenti di competenza (-0,56%) ma un aumento dei pagamenti in conto residui (+36,99%).

I residui della competenza sono diminuiti (-4,10%), i residui dei residui sono aumentati (+14,04%) ma nel complesso i residui totali sono in lieve aumento (+3,06%).

All'interno di tale gestione generale delle spese correnti le spese di personale risultano in diminuzione sia come impegni di competenza che come pagamenti totali (rispettivamente -1,37% e -0,98%) mentre sono in aumento quelli per acquisto beni e servizi (impegni di competenza +2,91%, pagamenti totali +5,95%).

Per i trasferimenti correnti gli impegni in conto competenza sono in diminuzione del -1,37% mentre i pagamenti totali sono in aumento del +4,85%.

Gli interessi passivi sono in diminuzione sia come impegni di competenza (-7,01%) che come pagamenti totali (-5,86%).

Anche la spesa per interventi sociali risulta in diminuzione -2,46% come impegni di competenza; resta pressoché invariata, (-0,09%) come pagamenti totali. Un quadro che mostra un contenimento della spesa, dunque, ma anche aspetti di recessione.

Comuni

Gli impegni dati in conto competenza risultano in diminuzione, nel 1994 rispetto al 1993, del -1,22%. Tale andamento in diminuzione è generalizzato, le eccezioni, in alcune regioni o per alcune classi di abitanti, sono molto poche.

Risultano invece in aumento gli impegni in conto residui (+20,28%) segno di una buona attività operativa per smaltire l'arretrato.

I pagamenti in conto competenza sono diminuiti del -1,95%, quelli in conto residui sono aumentati del +23,66%.

I residui della competenza sono in aumento del +1,02%, i residui dei residui sono in aumento del +16,04%, i residui totali sono in aumento del 6,02%.

Per la spesa per il personale gli impegni di competenza sono diminuiti del -0,54% i pagamenti totali del -0,93%.

Per l'acquisto dei beni e servizi gli impegni di competenza sono in aumento (+7,05%) e così pure i pagamenti totali (+7,3%).

In forte diminuzione e conformemente all'indirizzo generale e politico-finanziario, i trasferimenti correnti. Gli impegni in conto competenza diminuiscono del -21,54% i pagamenti totali del -5,85%.

Gli interessi passivi come impegni in conto competenza diminuiscono del -5,5% e come pagamenti totali del -14,65%.

Le spese di amministrazione generale sono altrettanto in generale diminuzione: -5,85% come impegni in conto competenza, -2,11% come pagamenti in conto competenza.

In aumento, invece, i pagamenti totali (+5,58%). Ciò è dovuto, evidentemente, allo smaltimento di pagamenti arretrati e non si riflette dunque sull'andamento della competenza dell'anno 1994.

In aumento sono invece le spese per interventi sociali: +3,1% come impegni di competenza, +2,12% come pagamenti di competenza, +4,16% come pagamenti totali.

Ne risulta complessivamente un quadro di generale riduzione della spesa, meno evidente per quanto riguarda la spesa per il personale. La spesa sociale è stata invece ben sostenuta.

Comunità montane

Per le comunità montane, il quadro appare come andamento in controtendenza. La spesa corrente infatti è in aumento.

Gli impegni in conto competenza aumentano nel 1993, rispetto al 1994, del +4,66%. Il fatto che gli impegni totali invece diminuiscano (-0,26%) sta solo a significare un rallentamento dell'attività. Anche i pagamenti di competenza aumentano (+2,15%), diminuiscono i pagamenti in conto residui (-13,95%) diminuiscono anche i pagamenti totali (-1,71%).

Aumentano i residui in conto competenza (+11,79%), diminuiscono quelli in conto residui (-6,31%), aumentano quelli totali (+2,32%).

In particolare le spese per personale diminuiscono -2,97% come impegni di competenza, -3,57% come pagamenti totali.

In aumento la spesa per acquisto beni e servizi: +13,34% come impegni di competenza, +7,13% come pagamenti totali.

I trasferimenti correnti sono in diminuzione -8,91% come impegni di competenza, -19,32% come pagamenti totali.

In diminuzione anche la spesa per interessi passivi: -2,54% come impegni di competenza, -9,95% come pagamenti totali.

1.2.2.2 La spesa per investimenti

Nella sostanza, questa spesa risulta complessivamente in diminuzione, (-850 miliardi di lire, pari al -5,1%) e ciò è stato causato anche dalle nuove normative e, come detto, dalle perplessità e cautele degli amministratori nell'affrontare le responsabilità connesse a questo tipo di spesa. Ma, nel suo reale fondamento, appare connesso con l'andamento recessivo dell'economia.

Se scendiamo a osservare le varie categorie di Enti, vediamo ovunque confermata questa flessione.

Province

La gestione delle spese per investimenti, Tit.II, ammonta nel complesso come impegni di competenza a 2.354.879 milioni di lire (+4,66% rispetto al 1993) come impegni totali a lire 10.555.923 milioni (-1,72 rispetto al 1993). I pagamenti totali sono stati di 1.805.544 milioni di lire (-3,37%), i residui di competenza 2.118.084 milioni di lire (+3,78%), i residui dai residui 6.632.294 milioni di lire (-2,92%), i residui totali 8.750.379 milioni di lire (-1,38%).

E' migliorata dunque anche se di poco la capacità di spesa.

All'interno di tale comparto investimenti si hanno i seguenti valori.

Per i beni e le opere immobiliari a carico diretto dell'ente gli impegni di competenza (lire 1.896.876 milioni) sono in aumento del 15,30%, i pagamenti totali (cassa) sono stati di 1.223.643 milioni di lire (-15,60% rispetto al 1993).

Sono invece in forte aumento le spese per beni mobili, macchine e attrezzature scientifiche lire 68.923 milioni, +34,31% come impegni di competenza e lire 96.395 milioni, +112,85% come pagamenti totali.

La spesa per investimenti finanziata con capitali derivanti da trasferimenti è stata di lire 235.433 milioni, -21,93% come impegni di competenza e lire 247.903 milioni, +5,06% come pagamenti totali.

Dunque, in conformità anche al periodo di crisi recessiva, tutta questa spesa risulta in forte diminuzione. Un maggior investimento è soltanto e preferenzialmente indirizzato verso le attrezzature scientifico-tecniche e altri beni mobili, ma - essendo questa voce di minor portata quanto a valore assoluto - essa non incide molto sul complessivo andamento recessivo della spesa per investimenti di cui si è detto.

Tutto questo è confermato puntualmente (e vale anche) per i comuni e le comunità montane, come si evince dai seguenti dati che mostrano un generalizzato trend negativo, quanto meno per i pagamenti destinati a risollevare il mercato.

Comuni

Se osserviamo la gestione delle spese per investimenti, Tit.II, nel suo complesso, possiamo osservare un buon andamento dell'attività di impegno, soprattutto di quella in conto competenza che aumenta nel 1994 dello +11,17% (da 15.075.525 milioni del 1993 a 16.760.958 milioni di lire nel 1994). Gli impegni in conto residui sono in diminuzione -1,87% (da 43.093.517 milioni a 41.304.476 milioni di lire).

Tale andamento degli impegni in conto residui si riflette naturalmente sugli impegni totali che nel 1994 aumentano solo del +1,56% (da 57.169.402 milioni a 58.065.042 milioni di lire).

A fronte della vivace attività di impegno, la capacità di tradurre tali impegni in pagamenti effettivi lascia invece a desiderare: i pagamenti o tali infatti discendono dai 13.764.604 milioni del 1993 a 12.198.264 milioni di lire del 1994, -11,37%.

In conseguenza di tale andamento non brillante dei pagamenti i residui vengono ad aumentare; soprattutto per quelli di competenza si rileva, ancora una volta, questa difficoltà nel portare avanti l'attività di investimenti: nel 1994 (12.161.705 milioni di lire) aumentano del +23,01% rispetto al 1993 (9.885.971 milioni di lire).

I residui dai residui restano quindi invariati (+0,55%; da 33.518.466 milioni di lire del 1993 a 33.705.464 del 1994) mentre i residui totali aumentano del +5,67%, da 43.404.437 milioni a 45.867.169 milioni di lire.

Scomponendo questi dati per le principali categorie di spesa, abbiamo: spesa per beni e opere immobiliari a carico dell'ente; impegni di competenza 11.219.752 milioni, +20,2%, pagamenti totali 7.626.041 milioni, -1,57%, beni mobili e attrezzature scientifiche 489.841 milioni, +20,53% come impegni di competenza 286.705 milioni di lire, -7,61% come pagamenti totali, cassa.

Spesa finanziata con capitoli da trasferimenti, impegni di competenza 563.026 milioni, +12,80%, pagamenti totali cassa 313.892 milioni di lire, -63,65%.

Comunità montane

I dati relativi alla complessiva spesa per investimenti mostra una diminuita attività di impegno che, nel complesso diminuisce del -2,89% (da 4.734.850 milioni nel 1993 a 4.597.850 milioni di lire nel 1994).

Sono soprattutto gli impegni in conto competenza che diminuiscono (-19,40%, da 1.352.058 milioni nel 1993 a 1.089.640 milioni nel 1994); gli impegni in conto residui sono invece in aumento, +3,70% da 3.382.791 milioni nel 1993 a 3.508.054 milioni nel 1994.

I pagamenti totali sono in diminuzione dell'1,14% (856.212 milioni nel 1993 a 846.422 milioni nel 1994). I residui in conto competenza diminuiscono fortemente (-23,28%, da 1.121.081 milioni del 1993 a 860.067 milioni di lire nel 1994, frutto combinato dalla grande differenza tra la forte diminuzione, sopra riportata degli im-

pegni di competenza (-19,40%), e della pressoché invarianza (o comunque insignificanza della diminuzione) dei pagamenti in conto competenza (-0,60%).

I residui in conto residui aumentano del +4,84% (da 2.757.556 milioni a 2.891.204 milioni). I residui totali da riportare diminuiscono, comunque del -3,28% (da 3.878.630 milioni a 3.751.272 milioni). Disaggregando per le principali categorie di spesa questi valori complessivi degli investimenti delle comunità montane, abbiamo i seguenti dati: beni o opere immobiliari a carico diretto dell'ente 453.888 milioni di lire, -29,28% come impegni di competenza; 393.568 milioni come pagamenti totali, +5,22%. Beni mobili, macchine e attrezzature scientifiche 59.412 milioni, +23,89% come impegni di competenza; 45.467 milioni, +8,9% come pagamenti totali. Spesa da capitoli da trasferimenti 477.495 milioni, -14,91% come impegni di competenza; 315.309 milioni, -6,31% come pagamenti totali.

Questo andamento recessivo generalizzato - nonostante l'aumento della spesa per beni mobili e apparecchiature tecnico-scientifiche, che però essendo molto minore in valore assoluto non modifica l'andamento, risulta pienamente confermato se osserviamo la spesa totale per investimenti, comprensiva - oltre che delle voci principali sopra distinte - di altre voci, come partecipazioni azionarie e altro.

Per le province la spesa totale per investimenti nel 1994 è stata, come impegni di competenza, 2.272.525 milioni con un aumento del +10,02% e 1.674.181 milioni, con una diminuzione del -4,26% come pagamenti totali di cassa.

Per i comuni la spesa totale per investimenti nel 1994 è stata di 12.414.307 milioni come impegni di competenza (+18,64%) e 8.447.104 milioni, -8,50% come pagamenti totali.

Per le comunità montane abbiamo i seguenti dati: impegni in conto competenza 992.472 milioni, -21,01%; pagamenti totali, cassa 755.886 milioni, -0,09%.

2. La gestione di parte corrente delle entrate

Con l'esercizio finanziario 1994 i comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti raggiungono l'obiettivo da tempo perseguito dall'autorità di governo, mirante al riordino della finanza locale attraverso un diverso equilibrio tra le componenti delle entrate correnti.

Il risultato è stato conseguito attraverso una maggiore responsabilizzazione degli amministratori locali, che hanno provveduto all'adeguamento delle tariffe dei principali servizi prestati, avvalendosi altresì dell'introduzione nel tempo di ulteriori imposte e tasse. All'introito delle nuove risorse ha corrisposto una riduzione dei trasferimenti con un alleggerimento degli oneri gravanti sulla finanza statale.

La più ampia autonomia finanziaria in sede locale, del resto promessa dalla legge n. 142 del 1990, non sarebbe stata raggiunta, a conferma di quanto unanimemente riconosciuto, in assenza di tributi capaci di incidere in modo rilevante.

Il registrato equilibrio è dovuto, prevalentemente, all'imposta comunale sugli immobili che opera, a regime, a totale beneficio dei comuni a partire dal 1° gennaio 1994. E' infatti con l'esercizio 1994 che il peso del gettito della fiscalità locale sulle entrate correnti nel loro complesso supera mediamente il 55%.

Il 1994 presenta novità anche in relazione alla composizione dei trasferimenti erariali.

La riforma subita dal settore, con il decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992, prevede da parte dello Stato l'erogazione a favore di province e comuni di tre fondi: il fondo ordinario, il fondo per la perequazione degli squilibri di fiscalità locale e, dal 1° gennaio 1994, il fondo consolidato. Le comunità montane non beneficiano di quest'ultimo.

La composizione del fondo consolidato, conferito a partire dall'esercizio in esame, è disciplinata con il successivo decreto legge n. 41 del 23 febbraio 1993, convertito dalla legge n. 85 del 22 marzo 1993.

Confluiscono in esso una serie di contributi speciali, disciplinati da norme ad hoc, allo scopo di semplificare ed accelerare le procedure di erogazione di contributi che conservano la loro individualità e la loro destinazione specifica derivanti dalla legislazione che li regola nel tempo.

2.1 Quadro complessivo delle entrate

La Sezione ha proceduto ad una approfondita analisi dei vari settori dell'entrata, soffermandosi sui dati ricavati dai conti consuntivi delle tre categorie di enti locali: province, comuni e comunità montane.

Anche per l'esercizio 1994, oggetto d'esame, si cerca di richiamare l'attenzione sugli aspetti contabili più rilevanti, per una comparazione con quelli registrati nel 1993.

L'indagine riguarda:

- n. 96 province su 100 di competenza;
- n. 1.289 comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti su 1.325 di competenza, pari al 98%;
- n. 324 comunità montane su 345 di competenza, pari al 93,9%.

Nei prospetti sono messi a confronto i valori complessivi ripartiti tra competenza, residui e riscossioni totali (cassa), cui farà seguito, nei rispettivi paragrafi, l'esame dei titoli e delle relative categorie.

Dati complessivi

(importi in milioni di lire)

<i>Accertamenti (competenza)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz %</i>
Province	8.549.420	8.582.225	+ 0,38
Comuni	55.466.444	54.759.053	- 1,27
Comunità montane	780.191	810.768	+ 3,91
TOTALE	64.796.055	64.152.046	- 0,99

<i>Riscossioni (competenza)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz %</i>
Province	7.446.668	7.579.908	+ 1,78
Comuni	43.364.285	40.386.455	- 6,86
Comunità montane	547.848	569.445	+ 3,94
TOTALE	51.358.801	48.536.808	- 5,49

<i>Residui (della competenza)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz %</i>
Province	1.102.752	1.002.317	- 9,71
Comuni	12.102.159	14.372.597	+ 18,76
Comunità montane	232.344	241.324	+ 3,86
TOTALE	13.437.255	15.616.238	+ 16,21

<i>Accertamenti (residui)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz %</i>
Province	1.900.904	2.079.002	+ 9,36
Comuni	15.125.048	17.964.908	+ 18,77
Comunità montane	556.957	433.719	- 22,12
TOTALE	17.582.909	20.477.629	+ 16,45